



Segreterie nazionali Finanze

Ai lavoratori dell'Amministrazione finanziaria

In ordine al delicato tema del comma 165, sul quale il Governo con il D.L. 112/08 interviene con la scure, ed a seguito della grandiosa manifestazione del 24 luglio u.s., FP CGIL, CISL FP, UIL PA e ConfSal Salfi del settore Finanze hanno, in questi giorni, incontrato sia i Presidenti (On.le Conte e Senatore Baldassarri) che i Vice Presidenti (On.le D'Antoni e Senatore Musi) delle Commissioni Finanze di Camera e Senato, nonché, per ben due volte, il Sottosegretario del Ministero Economia e Finanze On.le Giorgetti, con il quale esiste tutt'ora un dialogo aperto.

NON SIAMO, PERO', PER NIENTE SODDISFATTI DI COME STANNO ANDANDO LE COSE

- **Punto primo:** sembrerebbe inevitabile il taglio del 10% sull'anno 2007. Se tale "suicida" posizione (suicida perché il Governo non sembra comprendere che con le risorse del comma 165 vengono pagati ad esempio anche i verificatori e gli accertatori) fosse immodificabile, chiediamo come "conditio sine qua non" che le Agenzie Fiscali si facciano carico, mediante l'utilizzo delle somme destinate al cosiddetto potenziamento delle Amministrazioni, del pagamento della quota per l'area dirigenza, senza, quindi, depauperare ulteriormente la quota destinata al personale livellato, limitando complessivamente i danni originati dall'art. 67, comma 1, del D.L. 112.
- **Punto secondo:** vogliamo garanzie precise della sussistenza delle risorse anche per l'anno 2008, dal momento che il d.l. 112/08 per tale anno non prevede alcunché. **E' DI TUTTA EVIDENZA CHE TALI RISORSE, CHE PER NOI CI DEVONO ESSERE, NON POSSONO ESSERE INFERIORI A QUELLE DEL 2007.**
- **Punto terzo:** vogliamo che per gli anni successivi, per i quali, invece, il D.L. 112/08 prevede una revisione dell'intero sistema di incentivazione, sia evidenziata che per l'area Finanze esso è legato ai risultati raggiunti nella lotta all'evasione fiscale.

Molto probabilmente, prima della pausa estiva, vedremo ancora il Sottosegretario Giorgetti, in quanto per noi le risposte debbono pervenire in tempi ristrettissimi, ma una cosa la vogliamo dire, da subito e con chiarezza: **non accetteremo proposte oggettivamente irricevibili per due semplici motivi:**

- le risorse del comma 165 sono assolutamente indispensabili per l'incentivazione della lotta all'evasione fiscale che il Governo dichiara di voler perseguire
- tali risorse, almeno nell'area finanze, non sono erogate "a pioggia" ma sulla scorta del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla stessa Autorità Politica.

Il Parlamento dovrebbe approvare nella seduta odierna un ordine del giorno che impegna lo stesso Governo a "**riconsiderare quanto previsto nel decreto legge relativamente alle norme sulle risorse economiche destinate alla remunerazione della produttività e sugli organici della amministrazione fiscale**".

Questa circostanza sta a significare che molto probabilmente il Parlamento convertirà in legge, nell'immediato, senza modifiche al decreto legge 112/08 ma che, in autunno, all'atto della discussione sulla legge finanziaria 2009, il Governo dovrebbe provvedere alla modifica della norme relative al "polo fiscale".

Pertanto, cari colleghi, vi comunichiamo che o a settembre accadranno tutte queste cose o ci prepareremo ad una mobilitazione molto più forte, tanto che quella del 24 luglio u.s. sarà da considerare solo un "assaggio".

Roma, 31 luglio 2008

FP CGIL
Serio

CISL FP
Silveri

UIL PA
Cefalo

CONFSAL/SALFi
Callipo

La bozza di decreto del ministro abbatte da 366 a 313 i milioni destinati ai lavoratori finanziari

La scure sui premi degli 007 fiscali

Tremonti taglia del 14% gli incentivi per la lotta all'evasione

DI STEFANO SANSONETTI

Sugli 007 fiscali, l'avanguardia dell'amministrazione finanziaria impegnata nella lotta all'evasione, sta per essere calata la scure. E dal ministero dell'economia, guidato da **Giulio Tremonti**, giunge anche la misura del taglio: le risorse messe in campo per premiare la produttività dei funzionari, almeno per il momento, diminuiscono di un bel 14%. *ItaliaOggi* è in possesso dello schema di decreto con cui il dicastero di via XX Settembre ha provveduto a ripartire tra agenzie e dipartimenti il «gruzzolo» destinato ai premi per l'anno 2007. La bozza è stata allegata a una lettera che il capo di gabinetto del ministero, **Vincenzo Fortunato**, ha inviato ai vertici dei dipartimenti. Per le Agenzie fiscali, i Monopoli, la Scuola superiore delle finanze e i quattro dipartimenti, Tremonti ha messo sul piatto 313 milioni di euro. Il calo, rispetto ai

366 milioni che aveva sborsato il suo predecessore, **Tommaso Padoa-Schioppa**, è del 14,5%. Certo, rispetto all'ex inquilino di via XX Settembre, l'attuale ministro ha fatto registrare almeno un incremento -

si tratta di 20 milioni di premi di produttività messi a disposizione della Guardia di finanza, come richiesto dal decreto legge sulla manovra (dl 112/2008). Con quest'ultima cifra, la somma stanziata da Tremonti per i premi arriva a 333 milioni, ma rimane il fatto che per Agenzie e compagnia bella la torta è diminuita del 14%. Si pensi all'Agenzia delle entrate, la cui dotazione è stata fissata in 150,5 milioni di euro, mentre l'anno precedente aveva potuto fare affidamento su 175,8 milioni. Stessa musica per le Dogane, che si vedono assegnati 39,1 milioni contro i precedenti 45,7, il Territorio con 33,8 milioni (contro i precedenti 39,5) e il Demanio con 3 milioni (l'anno prima erano 3,5). Non va meglio ai Monopoli, che avevano avuto da Tps 5,7 milioni e che raccoglieranno da Tremonti 4,9 milioni.

Per il Dipartimento per le finanze, guidato da **Fabrizia Lapeccorella**, dai 22,7 milioni di premi per il 2006, si passa ai 19,5 previsti dalla bozza di decreto. Infine il resto del ministero, con i rimanenti dipartimenti escluso quello

per le finanze, si aggiudica 62,6 milioni, a differenza dei 73,2 dell'anno precedente. Anche gli stanziamenti per il potenziamento delle strutture ministeriali, per effetto dello schema di decreto, hanno subito una diminuzione: si passa da 35,9 a 30 milioni. Insomma, la scarsità delle risorse a disposizione non sta facendo dormire sonni tranquilli agli 007 del Fisco. In questo senso si inserisce una nota unitaria dei sindacati diffusa ieri. I responsabili dell'area finanze delle sigle, ovvero **Giovanni Serio** (Fp Cgil), **Stefania Silveri** (Cisl Fp), **Roberto Cefalo** (Uil Pa) e **Sebastiano Callipo** (Confasal/Salfi), si dichiarano «per niente soddisfatti di come stanno andando le cose». Da qui un tris di richieste rivolte ai vertici di via XX Settembre. La prima viene ritenuta una condi-

zio sine qua non: «Che le Agenzie fiscali si facciano carico, mediante l'utilizzo delle somme destinate al cosiddetto potenziamento delle amministrazioni, del pagamento della quota per l'area dirigenza». Si chiedono poi «precise garanzie sulla sussistenza delle risorse anche per l'anno 2008». Infine, per gli anni successivi che vengono messi in crisi dal dl 112, le sigle vogliono che si metta in evidenza che gli incentivi sono legati «ai risultati raggiunti nella lotta all'evasione». Sulla stessa

Il numero uno del dicastero dell'economia, però, trova 20 milioni di euro per la Guardia di finanza

linea anche il responsabile finanze dell'Ugl, **Giuseppe Serroni**, secondo il quale questo pacchetto di rivendicazioni «ripagherebbe moralmente i lavoratori pubblici di tutte le ingiustizie subite nell'ultimo periodo». A difesa del pubblico impiego, e dei lavoratori fiscali in particolare, ieri l'Ugl ha anche organizzato una maratona davanti al senato durata dalle nove di mattina alle sette di sera.

A questo punto gli occhi sono puntati sul ministero, che potrebbe anche ritoccare la bozza.



Giulio Tremonti



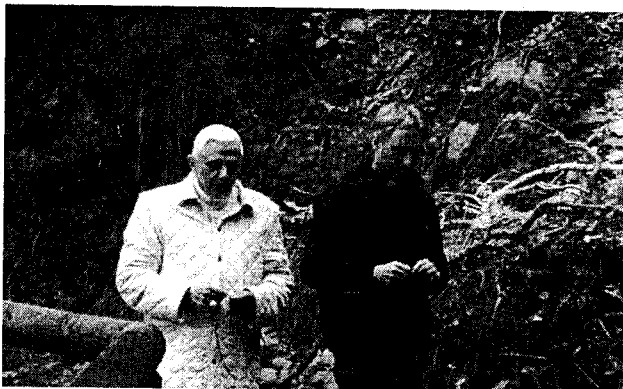
Curie e Curiali

Il Santo Padre in vacanza a Bressanone si concede il wiking

Sante vacanze. Sono quelle che **Benedetto XVI** sta trascorrendo nel bunker di Bressanone, ovvero nel seminario della diocesi circondato da forze dell'ordine e reti metalliche.

Cosa fa dalla mattina alla sera il Pontefice? «Prega, legge i giornali, studia, passeggia nel giardino del seminario», ha spiegato il vescovo **Wilhelm Egger**. «Sta passando delle ore con suo fratello Georg, e sta molto bene», ha detto invece il rettore del seminario, don **Ivo Musser**. Di certo non si annoia. Passa anche del tempo a suonare il pianoforte (non quello a coda nel salone del seminario ma uno più piccolo nel suo appartamento).

Altre cose è difficili saperle. Perché il cordone di sicurezza innalzato fuori dal seminario è parecchio efficace. Come ha spiegato ancora Egger, «Sant'Ignazio disse: «Bisogna imparare dal silenzio del vescovo», e io aggiungo «e anche da quello del Papa». Eppure, nonostante il silenzio di Egger e il muro di protezione attorno al seminario, qualcosa di più è possibile saperla grazie soprattutto a una serie di «indizi» che arrivano da chi vive in città. E così, passeggiando per le vie di Bressanone e entrando nei negozi, si apprende con facilità che il Papa fa colazione con il pane integrale e poi legge una serie di giornali locali e nazionali. «E sempre stato ghiotto



del «Wikinger», un nostro pane speciale. Oggi lo richiede ancora, e glielo portiamo ogni mattina», spiega **Stephan Mutschlechner**, titolare dell'omonimo panificio brisinese. Secondo Mutschlechner, dall'arrivo del Pontefice ogni giorno, nel tardo pomeriggio, è arrivato l'ordine per il pane da portare in seminario il giorno successivo: pane bianco, qualche grissino con le olive, ma soprattutto i «Wikinger», un panino con semi di girasole, lino e sesamo.

«Una nostra commessa - ha spiegato Mutschlechner - ricorda benissimo di averlo visto spesso, in passato (quando da cardinale Ratzinger trascorrevano le vacanze estive a Bressanone, ndr). Ordinava quel tipo di pane e si complimentava con lei per la bontà del prodotto». E anche oggi, dunque, il Pontefice non ha rinunciato al «Wikinger», che a Roma non si trova.

Ogni mattina fra le 5.15 e le 5.30 un furgoncino arriva davanti ai cancelli dell'istituto teologico e lascia il

Papa Ratzinger insieme a padre Georg passeggia nel giardino del seminario della diocesi di Bressanone dove sta trascorrendo le vacanze estive

sacco di pane ai gendarmi. Un'operazione comunque non facile: per ragioni di sicurezza, l'autista deve essere assolutamente puntuale, e soprattutto deve sempre essere lo stesso.

Dall'orario della consegna del pane viene un altro indizio sulle vacanze del Papa: se alle 5 e 30 si inizia a preparare la colazione per il Papa, verosimilmente intorno alle 7 **Benedetto XVI** si dedica alla lettura del giornale: pochi minuti prima delle 7, infatti, due guardie lasciano il seminario, si dirigono verso la tabaccheria Cusanus, in via Hartwig, e ritirano due plichi di giornali. Uno è indirizzato a don **Georg Gänswein**, l'altro al Papa. «Sapevo che per due settimane avrei riformato il seminario ma è stata una strana sensazione, la prima volta che ho visto il destinatario del pacco - spiega **Martin Gasser**, titolare della tabaccheria -, pensare che i miei giornali sarebbero stati letti dal Papa».

Andrea Bevilacqua